



VOGLIONO COSTRUIRE IN LAGER A CAMPI..... E CHIAMARLO C.I.E.

Il ministro dell'Interno, il leghista Maroni, ha annunciato nei giorni scorsi alla Regione Toscana la volontà di costruire un CIE (Centro di identificazione ed espulsione) nell'area ex-Hangar, nei pressi dell'Indicatore.

Cosa sono i CIE? I CIE (ex CPT), sono delle vere e proprie carceri-lager dove gli immigrati irregolari possono essere rinchiusi fino a 6 mesi in attesa dell'espulsione. Si tratta di luoghi dove - come denunciato da varie organizzazioni come Medici senza Frontiere - le condizioni igienico-sanitarie sono pessime, il cibo insufficiente, si fa uso massiccio di psicofarmaci, si impedisce qualsiasi diritto alla difesa. Luoghi di sospensione del diritto dove numerosissimi sono gli episodi di violenza sui detenuti e i suicidi.

Chi finisce dentro un CIE? Per finire in un Cie non serve commettere crimini, basta essere sprovvisti del permesso di soggiorno o averlo scaduto (per esempio semplicemente perché si è perso il lavoro). Per una semplice irregolarità amministrativa privano esseri umani della propria libertà e dignità. Si rinchiodano per 6 mesi in un carcere e si provvede alla loro espulsione, magari separandoli da mogli/mariti/figli con cui da anni vivono in Italia.

A chi serve un CIE? La costruzione di un CIE non ha niente a che fare con la tanto sbandierata "sicurezza". Il CIE serve a chi specula politicamente sulla paura e sulla insicurezza costruendo sul razzismo e sulla lotta tra poveri le proprie fortune elettorali e carriere politiche. IL CIE serve a chi lo gestisce (in altre zone d'Italia: Croce Rossa, Misericordie, cooperative,) che approfittano delle laute sovvenzioni statali per la gestione di questi centri.

Perché non vogliamo un CIE? Non vogliamo un Cie né a Campi Bisenzio né in qualunque altro luogo. Non lo vogliamo perché riteniamo assurdo che una persona venga privata della sua libertà solo perché priva del permesso di soggiorno. Non lo vogliamo perché non vogliamo dare spazio a chi in questi anni sta fomentando paura, intolleranza, razzismo per il proprio tornaconto politico. Non lo vogliamo perché rifiutiamo la logica della "guerra tra poveri": una logica che vuole isolare gli immigrati per sfutarli come esercito di riserva a basso costo e perennemente ricattabile, soprattutto in un periodo di crisi. Crediamo quindi che la costruzione di un CIE sia un problema di tutti non solo degli immigrati. Senza scordare che le logiche repressive che oggi colpiscono gli immigrati, domani potrebbero colpire altri - singoli o settori sociali - ritenuti "scomodi" inaugurando la "detenzione amministrativa" che qualcuno già invoca.

Esiste un CIE buono? Alcuni parlano di un Cie buono, un Cie "alla toscana". Non esistono Cie buoni. Non sono mai esistiti. Dal 1998, dalla Turco-Napolitano che istituiva i primi centri (non certo come lager ma come luoghi di "accoglienza"), sono passati molti anni, eppure ancora oggi la situazione nei Cie è drammatica, anzi si è avuto anzi un peggioramento dovuto all'allungamento dei tempi di detenzione passando dai 30 giorni della Turco Napolitano, ai 60 della Bossi Fini, ai 180 attuali. **Non esistono e non esisteranno CIE buoni, perché saranno sempre luoghi destinati all'espulsione di persone la cui unica colpa è cercare un futuro migliore, scappando dalla guerra, dalla fame, dalla miseria.** Fino a quando si continuerà a parlare di CIE "umani" si legittimerà chi ha voluto gli attuali lager, si legittimerà chi considera la clandestinità un reato, chi deporta verso le carceri libiche gli immigrati e lo rivendica anche come un successo

**Come ToscanaNoCie invitiamo alla mobilitazione contro la costruzione di un CIE a Campi, in Toscana, dovunque.
L'unico CIE buono è quello chiuso !!!!**